

L'italo-argentino sta trascinando verso i play off il quintetto di Gramenzi

LATINA HA TROVATO IL SUO "FUCILIERE"

**Fabi: È la mia migliore stagione, lo dicono i numeri
Il segreto? Il tecnico ci dà fiducia e io do il massimo**

di Gabriele Canari
LATINA

Anche Latina ha il suo "fuciliere". Dal nord della Patagonia di General Roca nella provincia di Rio Negro all'agro pontino, la sua mira ed il fiuto della retina non hanno conosciuto tregua. Nato il 22 ottobre del 1991, Agustín Fabi sta vivendo la migliore stagione della carriera: «Questo soprannome me lo hanno dato a Treviso - ha spiegato l'ala della Benacquista Assicurazioni - Mi chiamavano il "fuciliere delle pampas" ma in realtà vengo dalla Patagonia. Ma non ha importanza. Fa sempre piacere essere così considerato dai propri tifosi».

CHE NUMERI! Dieci è il numero stampato sulla sua canotta nerazzurra. Dieci come le gare consecutive in doppia cifra in altrettante gare di serie A2 finora disputate

in stagione. Numeri da capogiro per l'italo-argentino che sta trascinando il quintetto di Gramenzi verso la zona play off: «Sicuramente è la mia migliore annata.

I numeri dicono questo. Il segreto? Ma finalmente mi sento molto bene a livello fisico e questo mi permette di poter dare il massimo per la squadra. Senza contare che abbiamo un ritmo di gioco molto alto che offre molte possibilità di andare al tiro con continuità. Il tecnico ci dà molta fiducia e questo permette a tutti di esprimere le proprie qualità». Sulle orme del suo idolo Manu Ginobili, ha scelto di legare la sua carriera a Reggio Calabria dopo la sua prima esperienza nello stivale a Treviso, dove ha conquistato lo scudetto con l'Under 19 della Benetton Basket: «All'età di 16 anni ho avuto la fortuna di poter svolgere un provino di due settimane con Treviso e così sono arrivato in Italia», ha precisato. Poi la consacra-

zione in Calabria. Da capitano è stato l'idolo indiscusso dei tifosi della Viola, prima della separazione avvenuta la scorsa estate.

Dallo Stretto al litorale laziale, evidentemente è l'aria di mare ad ispirare Agustín Fabi che ha conservato la sua mano fatata, tanto da chiudere l'ultima sfida contro Legnano con ben 28 punti a referto, decima perla di un campionato finora fantastico che lo vede al nono posto assoluto per media punti realizzata con uno score di 19,3 a partita. Ben oltre gli 11.8 punti totalizzati lo scorso anno: «Sono state esperienze importanti quelle di Treviso e Reggio Calabria. Ho avuto l'onore di essere capitano di due grandi società dove si respira la grande passione dei tifosi. Qui a Latina sono felice, ho trovato una società molto seria e presente. Starà a noi giocatori alimentare la passione della gente. Sono sicuro che alla fine dell'anno riusciremo a riempire il PalaBianchini».

LE RADICI. Cresciuto in una famiglia di cestisti, suo padre è stato per 15 anni uno degli arbitri più importanti della massima serie argentina. Da grande tifoso del River Plate ha vissuto un week end irripetibile, dopo il successo nel Superclásico che metteva in palio la Coppa Libertadores: «Vincere una finale del genere proprio contro il Boca è una gioia indescrivibile - ha ammesso - È un successo storico. Cosa mi manca dell'Argentina? Ma le cose semplici: la mia famiglia e le fantastiche grigliate della domenica. Sono una persona equilibrata e a fine stagione cerco sempre di tornare in Argentina per uno o due mesi per ricaricarmi. Obiettivi? Migliorare giorno per giorno, senza crearmi troppe aspettative ma senza accontentarmi mai. Sono convinto che Latina potrà ambire a traguardi ambiziosi». Parola di Agustín Fabi.

INFOPRESS



Agustin Fabi, 27 anni, è arrivato in estate al Latina [LNP](#)

